

*(I lavori iniziano alle ore 9.36 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 96 presentata da Avetta, inerente a *"Tratta Ivrea-Torino - emergenza trasporto ferroviario"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 96.  
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente; grazie, Assessore.

Solo due considerazioni per illustrare il question time. L'Assessore mi sorride, perché conosce bene le difficoltà cui facciamo riferimento. I trasporti di questi tempi, soprattutto in quest'area del Piemonte, non vivono momenti particolarmente virtuosi e piacevoli, soprattutto per chi usa il trasporto pubblico locale, i pendolari, gli studenti e i lavoratori. Ci riferiamo alla linea Aosta-Ivrea-Torino.

Ci sono tante questioni contenute nell'interrogazione, ma che l'Assessore conosce bene. Mi concentrerei sulle tre che riteniamo principali, cioè su questa linea, negli ultimi mesi in particolare, si sono accumulati ritardi molto disagiati per chi utilizza il treno. Stando a quello che ci raccontano i pendolari, anche se ogni tanto utilizzo anch'io questo treno, spesso vengono utilizzati i treni con carrozze in numero insufficiente. A differenza delle quattro-cinque carrozze utilizzate in precedenza, oggi molto spesso succede che ci sono solo due o tre carrozze, il che, evidentemente, soprattutto in alcune fasce orarie - in particolare, con il diretto da Ivrea a Torino delle ore 7.32 e quello di rientro delle ore 17.30 - genera problemi di gestibilità, nel senso che non ci sono posti sufficienti a coprire la richiesta dell'utenza.

Inoltre, c'è il tema, che credo andrebbe affrontato anche nella relazione con l'omologo Assessore valdostano, dei nuovi locomotori bimodali, peraltro bei treni, ma che hanno un limite di capienza. Io non sono un tecnico, ma per quanto mi viene riportato, non pare sia possibile estenderli ulteriormente.

Queste sono le considerazioni e le domande che ci poniamo, che si sintetizzano nel chiedere che cosa l'Assessore pensa di questa situazione, che cosa intenda fare, come intenda interloquire con Trenitalia e, magari, come intenda interloquire anche con l'omologo responsabile dei trasporti della Valle d'Aosta.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente, e grazie Consigliere.

Sorridero per non piangere rispetto alla situazione dei treni in quella zona, ma in buona parte del Piemonte. La risposta semplice - penso lo sappia bene, Consigliere Avetta - potrebbe essere quella che (in effetti, ha un fondo di verità) non tutti i treni, anzi la stragrande maggioranza dei treni su quella tratta non sono di competenza della Regione Piemonte, ma noi siamo amministratori della Regione Piemonte e dobbiamo risolvere il problema, al di là di chi ha le competenze.

Di fatto, vi dirò anche quali sono i numeri di questi treni, così capiamo bene com'è composto quel pacchetto complessivo, che si differenzia nelle varie tratte, nei vari percorsi e anche nei vari orari. Ho fatto due cose con il mio collega della Regione Valle d'Aosta, Gigi Bertschy: intanto poche settimane fa abbiamo scritto una lettera al Ministero, ritenendo fondamentale e importante l'elettrificazione della linea, perché non possiamo risolvere il problema di un vagone in più o di una carrozza in più piuttosto che qualche altro disservizio se non andiamo a fondo ad analizzare quali sono i problemi. I problemi sono, da una parte, il binario unico, dall'altra la non elettrificazione, oltre a un'utenza importante che certamente non è soddisfatta del materiale oggi impiegato su questo servizio.

Questa, dal punto di vista infrastrutturale, è la richiesta più immediata che facciamo, ma ce ne sono tante altre, ad esempio quella di raddoppiare in maniera selettiva i binari. Questo andrebbe concordato nel contratto di programma ulteriore o nelle appendici che verranno fatte nei prossimi mesi. D'altro canto, come facciamo continuamente con la Direzione regionale di Trenitalia Piemonte, siamo andati un po' oltre, contattando la Direzione regionale Valle d'Aosta di Trenitalia, cercando di confrontarci e sottolineando quali sono le carenze. Ogni volta ci viene garantita una presa in carico del problema che però, di fatto, non si verifica.

L'interrogazione del Consigliere Avetta mi dà la stura per scrivere formalmente una lettera al mio collega della Valle d'Aosta, di modo che, visto che sono loro contratti e che pagano loro, vengano rispettati e, se possibile, ampliati. Naturalmente il pacchetto più ampio dal punto di vista dell'esercizio è quello che stiamo discutendo, per adesso senza fortuna, con la Direzione di Trenitalia a livello nazionale, cioè di chiudere il nuovo contratto di esercizio, che probabilmente da oggi potrà solo essere di dieci anni e non più di 15, perché man mano si avvicina la scadenza che non ci consentirà di fare contratti più lunghi. In ogni caso, tutte le problematiche dovranno essere affrontate, non dico risolte, perché sarebbe forse troppo ottimistico, ma almeno affrontate.

Mi sembra giusto dire, per lasciarlo agli atti, come si compone il servizio della linea Aosta-Ivrea-Chivasso-Torino. I treni diretti ad Aosta, Ivrea e Torino attualmente sono gestiti, nella maggior parte dei casi, con treni a trazione termica che effettuano la tratta Aosta-Ivrea, mentre i treni a trazione elettrica effettuano la tratta Ivrea-Chivasso-Torino. Da ottobre di quest'anno, con l'arrivo dei treni bimodali acquistati dalla Regione Valle d'Aosta, quattro coppie di treni sono effettuate senza rottura di carico a Ivrea, perché sono i bimodali di cui abbiamo detto.

Inoltre, vi sono i treni locali Aosta-Ivrea e i treni regionali Ivrea-Chivasso-Novara che effettuano tutte le fermate. Di questi tre servizi sono di competenza della Regione Piemonte solo i treni locali della linea Ivrea-Chivasso-Novara e una coppia di treni Torino-Ivrea, tra l'altro, in partenza da Torino Porta Nuova alle 12.30 e in partenza da Ivrea alle ore 14,34, quindi non quelli oggetto specifico dell'interrogazione. Tutti gli altri treni, invece, sono di competenza della Regione Valle d'Aosta, soprattutto quelli nella prima mattina e nel tardo pomeriggio che, per motivi di lavoro, sono i più affollati.

Ho detto questo non per scaricare la colpa su altri, ma per esporre qual è il dato reale che ci consente di intervenire in maniera parziale e limitata. Ripeto, poiché il servizio viene erogato a buona parte di utenti piemontesi, stiamo intervenendo, in maniera indiretta o diretta e magari con pochi risultati apparenti, ma con il massimo impegno e con la difficoltà contrattuale che

abbiamo. Ricordo che il contratto del servizio regionale piemontese viene rescisso al 31 dicembre con tutte le difficoltà del caso nel poter erogare sanzioni o nel poter fare richieste a un gestore che sa di essere in una fase un po' complicata.

Questo non ci soddisfa, tuttavia dobbiamo essere altrettanto onesti nel dire che oggi non possiamo fare altro che monitorare e, soprattutto, sollecitare non solo più verbalmente, come abbiamo fatto in queste settimane e in questi mesi, ma con atti scritti.

L'interrogazione mi dà la possibilità di farlo anche in maniera ufficiale, poiché c'è un atto scritto da parte del Consigliere Avetta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.18 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta inizia alle ore 10.22)*